Anno XXI

Giovedì 16 Giugno 1887

Abbonamento postale

N. 142

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

VITA ROMANA

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Roma, 14 giugno.

Un comunicato ufficioso, o per dir meglio ufficiale, avvertiva oggi che: «il Ministro della guerra ha presentato oggi alla Camera il progetto per l'autorizzazione di un credito di 20 milioni, per spese militari in Africa come aggiunta allo stanziamento fissato con la legge 6 febbraio 1887, da ripartirsi con decreti reali sui bilanci della guerra e della marina per l'esercizio 1887 88, e per ottenere l'autorizzazione di formare un corpo speciale di truppe destinate a costituire i nostri presidii d'Africa». E l'on. Bertolè-Viale ha chiesto e la Camera ha accordato l'urgenza.

Il corpo speciale di truppe di cui accenna brevemente il progetto di legge dovrebbe essere formato di uomini scelti fra i tanti che fino dai primi tempi delle nostre spedizioni in Africa hanno fatto dimanda al Ministero di essere arruolati come volontari, di cui la maggior parte sono ex-militari ed ufficiali in riposo. Della bontà ed utilità di tale provvedimento è inutile far parola, poichè basta rammentare che gli eserciti inglesi che hanno conquistato ed ora guardano le colonie dell'Inghilterra al Capo di Buona Speranza e nelle Indie sono appunto composti di volontari, addatti ad imprese coloniali più che l'esercito regolare.

In quanto poi alla prima parte della proposta di legge, i 20 milioni dimandati debbono servire per semplici spese militari, e non per l'*unica* spesa necessaria per una nostra azione in avanti, come spiegherà l'on. Bertolè-Viale alla Camera.

Non sarà di troppo infine rammentare, che allorquando alcuni giornali fantasticavano di grosse spedizioni da farsi all'insaputa del Parlamento, che ne sarebbe venuto a cognizione a cose già fatte, io vi scriveva che il Ministero era fermamente deciso a non muovere un passo, a non prendere un provvedimento senza l'autorizzazione della Camera

***

Si assicura, che appena saranno approvati i provvedimenti per l'Africa, sarà chiusa la sessione. Pur riportando tale voce a titolo di cronaca parlamentare, credo che ciò sia nell'intendimento del Governo.

***

Habemus...... il nuovo ambasciatore germanico presso il Re d'Italia. Il conte Solms, nominato in tale importante carica in sostituzione del barone di Keudel, è giunto stasera a Roma ricevuto ed ossequiato alla stazione da tutto il personale dell'Ambasciata. Per mezzo del segretario egli ha subito chiesto a S. M. un'udienza per presentare le lettere che lo accreditano alla Corte. E' un diplomatico, che ama molto la nostra patria ed è benvisto al Vaticano... singolare coincidenza, che è bene osservare.

***

Vi scrissi delle dimissioni dell'on. Fazzari, accennando a semplici *voci*: tanto mi sembrava impossibile la cosa. Ma oramai che cosa è impossibile nel parmento italiano? Un deputato, un ex garibaldino, il prediletto del solitario di Caprera, si dimette sdegnato, perchè il Governo ha detto di non volere ceder neppure un palmo di terreno al Papato!

Cose non solamente di Spagna, ma anche dell'altro mondo! Meno male che la Camera ha preso atto delle dimissioni del deputato di Catanzaro, e si è risparmiate le solite pietose finzioni di preghiere e di ricorsi al «ben noto patriottismo»; ora il Fazzari attenda pure che lo eleggano i temporalisti..... dovrà aspettare tanto che nessuno si ricorderà più di lui! Proprio così, perchè è inutil nelle fate dar di cozzo... ed egli voleva precipitare troppo gli avvenimenti! Ma *parce sepulto.....* e fatelo cappellano o chierico!

***

Notiziole accademiche.

L'on. Coccapieller anche oggi ha voluto interrompere la monotonia della discussione parlando dell'allevamento di forti giumente e di buoni stalloni, che ora è molto trascurato, e se la prende con i ministri che hanno fatto gli stalloni senza garetti e senza braccia...... Che cosa ne dicono gli Italiani tutti, dalle Alpi al Lilibeo, di un ministro della guerra, il quale permette che i cavalli nascano senza garette e senza braccia? Ma come mai tante premure del deputato di Roma per gli animali di ogni sorta? Forse che in vista di uno scioglimento di Camera egli, certo di non essere rieletto, voglia ritornare all'antico mestiere di cavallerizzo? Deve essere proprio così.

***

Nella seduta pomeridiana di oggi l'on. Galli ha presentato alla Camera la elaborata relazione da lui fatta sul progetto di legge per la sistemazione del porto di Venezia. A parte alcuni apprezzamenti tecnici, la relazione è bene stesa e prova la solerzia e la profonda conoscenza dell'on. deputato.

***

In sostituzione dell'on. Crispi a presidente della Commissione per il nuovo Codice penale è stato nominato l'illustre Mancini.

***

Per la prossima parziale elezione di alcuni consiglieri comunali, le Associazioni liberali della città, alle quali hanno aderito i periodici romani, hanno proposta una lista di candidati, veramente ibrida, tanto ibrida, che va dall'egregio Urbano Rattazzi, il valente segretario della Casa reale, allo scultore Ettore Ferrari, quegli cioè che a Venezia fece il *gran rifiuto* di recarsi, dimandato, a ricevere le espressioni di gratitudine e di ammirazione di S. M. il Re, scusandosi col dire che la sua fede repubblicana ecc. ecc. Bisogna dire che questa sua benedetta fede deve essere molto elastica, se gli permette di fare un monumento al Re galantuomo!

Inutile il dire che vincerà la lista dei candidati della clericale *Unione romana;* ed il partito liberale si sarà ben meritata tale sconfitta: perchè ricorre a Carneadi politicamente *nulli?*

Ma commedia per commedia, parliamo della questione Faccio, per la quale il *Capitan Fracassa* ha perduto il suo buon umore per l'amicizia con l'impresario Canori.

Il Consiglio comunale in genere ed il sindaco Torlonia in ispecie vi han fatta una figura proprio *micca.....* direbbe un trasteverino. L'uno propone e l'altro approva le offerte di un impresario senza volere un po' esaminare la serietà di tali offerte, esponendosi così a ricevere un rifiuto! Ed al maestro Faccio nessuno può rimproverare la mancanza di parola, perchè egli da Venezia aveva avvertito il sindaco di sospendere le trattative. Ma all'impresario al quale premeva la dote, era necessario fare sfolgorare il nome dell'illustre maestro, perciò... oh che commedie, oh che commedie! A. C.

BOLLETTINO SETTIMANALE

DELLA

Camera di Commercio e d'Arti

DI UDINE

La Camera di Commercio, come si ha annunziato nel *Giornale di Udine,* ottenne l'adesione dalla Direzione della rete ferroviaria adriatica, che sieno dispensati dei biglietti d'andata e ritorno tra la Stazione di Udine e quella di Padova.

Non si può a meno di qui osservare altresì, che molti da questa estremità del Regno farebbero dei viaggi per i centri principali, se potessero ottenere un simile biglietto di andata e ritorno, e che non lo fanno, appunto perchè le loro occupazioni non permettono ad essi di stare lontano molto e non volendo per poco tempo spendere troppo, tralasciano di fare la gita. Così sarebbe nell'interesse anche dell'esercizio ferroviario di concedere simili biglietti, prolungandoli anche di qualche giorno per i centri più lontani, onde possano questi viaggiatori eventuali, e per così dire straordinarii, visitare quei luoghi, invitando così indirettamente anche altri a fare questo viaggio di favore, che può essere talora di affari, ma anche di piacere.

Se p. e. potessero i nostri fermarsi ventiquattro ore o giù di lì a Milano, a Bologna, a Firenze, e quarant'otto a Torino, a Genova, e forse tre giorni a Roma ed a Napoli, di certo sarebbero molti quelli che ne approfitterebbero, andandovi anche in brigate od in famiglie. Si sa poi, che uno che abbia fatto una volta uno questi viaggi, sarebbe tentato a ripeterlo; e ciò tornerebbe di certo utile anche all'esercizio. Noi dobbiamo poi anche calcolare un'altra utilità per il pubblico, che sarebbe di prendere una maggiore e più diretta conoscenza dei paesi principali, cosa da doversi considerare specialmente per quelli di una regione estrema, la quale ha anche un maggiore spazio da dover percorrere per questo. Si sa, che oltre ai viaggi delle persone, che così sarebbero più frequenti, da ciò ne può risultare altresì un principio di maggiori scambii da potersi fare mediante le ferrovie, avvantaggiandone in appresso l'esercizio delle medesime.

Non si domandano favori che sieno a scapito dell'esercizio, ma piuttosto che provveda esso ai suoi medesimi interessi. Si sa, che il poter vedere certe cose da sè, invece che averne notizia soltanto col mezzo di corrispondenze, o di agenti viaggianti coi campioni, può indurre molti a fare simili scambii.

Notisi altresì, che come ora l'esercizio della rete ferroviaria provvidamente concede dei biglietti di favore tra Milano e Venezia per i visitatori delle rispettive esposizioni e così per altre simili, o per circostanze straordinarie, esso potrebbe trovare il suo conto colle accennate più estese e costanti facilitazioni coi biglietti di andata e ritorno.

Consideri la onorevole Direzione questi motivi e forse troverà di poter accondiscendere con suo proprio vantaggio ad una simile domanda.

—

Nel Bollettino della Camera di Commercio italiana di Parigi troviamo un fatto, che può avere la sua utilità, ed è, che essa, col concorso del Ministero del Commercio del Regno, farà un *Catalogo degli esportatori della Piazza di Parigi.* Quella Camera italiana fece poi, con approvazione del R. Ministero, un regolamento per il ruolo dei mediatori ed agenti presso detta Camera. Essa fece poi la distribuzione del *Catalogue des exportateurs italiens* compilato presso il R. Ministero alle diverse Camere di Commercio francesi.

La Camera italiana di Parigi celebrò il suo primo anniversario della fondazione con un banchetto dietro invito del suo presidente cav. Magagna, e col concorso del R. Console italiano Negri. Notiamo alcune parole dette a quel banchetto dal segretario Rubini, il quale ricordò come tutti i nostri colà si «accinsero al serio lavoro, senza ambizioni senza *arrière-pensées,* entusiasti tutti di rendere opera benefica alla cara Patria. La Camera, senza *reclame,* reca giornalmente dei servizi, che come goccie d'acqua costanti, faranno ben presto un ruscello di nuove esportazioni italiane.» Di ciò il segretario Rubini ne rende particolar lode al Presidente, il quale, sebbene occupatissimo per gli affari suoi, trova sempre tempo di dedicarsi ai lavori della Camera.

E' veramente così, che di tante goccie si forma un ruscello e di molti ruscelli un fiume; e noi vorremmo che tutte le istituzioni economiche, le quali rappresentano ogni genere d'interessi in ogni parte del nostro Paese facessero propria questa idea; che quando tutti cooperano ad un scopo utile, anche le piccole cose diventano grandi. Coll'isolamento si può fare ben poco, ma la associazione e la cooperazione per l'utile comune può fare moltissimo.

Annunciamo infine, che presso la *Banca popolare italiana* di nuova fondazione a Parigi si fa un *Deposito di vini esclusivamente italiani.* Noi vorremmo, che presso tutte le Colonie commerciali italiane si facesse altrettanto.

—

Dal Bollettino delle notizie commerciali pubblicato dal R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, ricaviamo, dietro un rapporto del Direttore generale dell'agricoltura comm. Miraglia, che ci sono dei Comuni infetti o sospetti di filossera nelle Provincie di Como, di Milano, di Porto Maurizio, di Caltanisetta, di Girgenti, di Catania, di Siracusa, di Messina, di Sassari, di Reggio di Calabria, di Bergamo, di Novara.

Pur troppo si può temere, che questa infezione si vada ancora più estendendo, per cui occorre di portare nella coltivazione della vite tutte le cautele necessarie tanto per prevenire questa, come altre infezioni. Tra le quali vorremmo, che si generalizzasse nel Friuli il sistema di farsi dei vivai di vitigni resistenti alla filossera, per sopra innestare quelli che si credono utili alla nostra produzione, che si facesse la coltivazione della vite intensiva in appositi vigneti, essendo più facile in questi il condurre per bene una simile coltivazione dove è accentrata, sia coi lavori, coll'espurgo delle erbe e colla concimazione e tenuta delle viti, come nell'apprestare i rimedii preservativi dalla peronospora e dall'*oidium.* Essendo poi stato provato in Francia, che i vigneti si possono preservare e guarire dalla filossera colla inondazione invernale dei terreni coltivati a vigna, vorremmo che laddove si hanno, o si potranno avere in appresso le acque per l'irrigazione, si approfittasse anche di questo mezzo di difesa. Anche questo fatto è una prova, che si debba cercar di esercitare con tutti i metodi provati dalla pratica la coltivazione intensiva, come fece da ultimo per la vite il presidente del Comizio agrario di Pordenone a San Quirino il quale invitò anche i compatriotti a visitare le sue nuove vigne alquanto estese ed i prati artificiali fatti col *trifoglio giallo* sopra terreni sabbionosi e di poca profondità.

—

La Camera di Commercio di Milano dà partecipazione a quella di Udine, come quella, che s'interessò sempre alla cosa, e che propugnò il principio nei Congressi delle Camere di Commercio, nelle sue relazioni al R. Ministero ed anche nel Parlamento, d'una *Relazione della Commissione pel marchio sui metalli preziosi* compilata dalla Associazione, che a Milano si prefigge questo scopo, creduto anche tra noi necessario dagli esercenti la orificeria, come da tutti i compratori degli oggetti preziosi, che vogliono essere sicuri di quello che comperano e posseggono.

La comunicazione della Camera di Milano nota come fu quasi unanime la deliberazione, che si abbia a *ristabilire il marchio,* e domanda che quella relazione si renda nota anche ai nostri orefici.

Siccome quella relazione occuperebbe tutto il nostro giornale, così preghiamo quelli che volessero prenderne cognizione nel loro interesse, od anche farvi un'esplicita adesione, di prenderne cognizione presso all'ufficio della Camera.

Intanto qui si dice, che quella *Relazione* presenta un completo *schema di legge* da sottoporsi al Parlamento, motivato anche in tutti i suoi particolari.

Se poi qualcheduno avesse da fare delle osservazioni, od anche si credesse di farle collettivamente dagli esercenti, altra volta convocati presso alla Camera, questa si darà cura di farle pervenire col mezzo della Camera di Milano a quella Commissione.

—

Importazione ed esportazione temporanea di sacchi vuoti. Il Ministero delle finanze ha avvertite le dogane che devono assolutamente, sotto la più grave responsabilità, astenersi dal permettere la importazione od esportazione temporanea dei sacchi vuoti nuovi, giacchè, per l'art. 10 del trattato di commercio coll'Austria-Ungheria, tale agevolezza è stabilita soltanto pei sacchi *usati,* nè si può estendere ai sacchi nuovi, senza recare pregiudizio agli interessi dell'industria nazionale.

E' stato pure fatto presente, tanto alle dogane, quanto alle Intendenze, la necessità che alle bollette d'importazione temporanea in generale, si restringa la validità al puro tempo necessario per raggiungere lo scopo della concessione, onde impedire abusi, e soprattutto che, degli oggetti introdotti con riserva del rinvio all'estero, si faccia uso del traffico interno, cioè che si compia *un atto di consumo.*

—

I campioni di merci usate nei varii paesi dell'Asia e dell'Africa, come già ancora molti anni fa aveva suggerito che si facesse la nostra Camera di Commercio, onde i fabbricanti nostri potessero concorrere anche sui mercati lontani col lavorare massime i tessuti secondo gli usi dei diversi paesi, come sa fare principalmente l'Inghilterra, si vanno da qualche tempo sempre più raccogliendo dai Consolati e comunicando mediante il Ministero dell'Industria e Commercio ai Musei di Milano e di Torino, che se ne vanno sempre più arricchendo.

Crediamo, che i nostri industriali dovrebbero anch'essi non solo inviare i campioni dei loro prodotti alle Camere di Commercio italiane all'estero, ma anche vedere, fors'anco domandare, simili campioni di merci usate nei varii paesi, che ricevono i prodotti dell'Europa, ma a patto che sieno fatti secondo l'uso dei loro consumatori.

Altre volte fu promesso alla Camera di Commercio l'invio di simili campioni anche al nostro circondario, quando se ne facessero delle speciali domande giustificate dalle nostre industrie.

Credano i nostri industriali, che oltre al cercare di vincere la concorrenza delle fabbriche estere sul mercato nazionale, bisogna che essi si preparino a fare concorrenza ai prodotti altrui sui mercati dei paesi che traggono certe merci dall'Europa.

Coi nuovi mezzi di comunicazione, malgrado tutte le barriere poste da un inconsulto protezionismo, ora si può dire che il mondo costituisce un solo grande mercato, al quale devono cercar di concorrere tutti quelli che sanno produrre.

Su questa via naturalmente si procederà sempre più; per cui bisogna che l'antiveggenza dei produttori si prepari a codesta concorrenza fin d'ora, giacchè è proprio vero, che il tempo è moneta, secondo il detto inglese.

—

Sulla fabbricazione dei cestelli di vimini e di canna d'India, che si potrebbe estendere nel nostro Friuli, anche promuovendo l'impianto dei salici sulle sponde dei letti troppo vasti dei nostri torrenti, ebbe altre volte ad occuparsi il *Giornale di Udine.* Ora che le ferrovie ed i navigli a vapore e l'istituzione dei pacchi postali favoriscono assai l'uso di codesti recipienti per il trasporto massime di certi generi alimentari, questa industria introdotta nella nostra città dalla Ditta Rho e C. può prendere un grande sviluppo, e fummo lieti di poter annunziare la comunicazione fatta dal R. Ministero del Commercio, che quella Ditta ottenne il premio della medaglia d'argento e 500

lire come incoraggiamento. Replichiamo questa notizia nel *Bollettino*, che essendo comunicato a tutte le Camere di Commercio nel Regno ed anche italiane all'estero, può annunziare a molti l'esistenza di questa piccola industria, che può dare ad altri paesi i suoi prodotti. Lo facciamo poi anche per raccomandare a quelli che stanno presso ai nostri torrenti di occuparsi a produrvi la materia prima alla nuova industria, tanto nel paese come fuori, dove è ricercata, e ad informarsi quale sarebbe la qualità dei salici preferita per essa.

Se il salice cresce spontaneo sul letto e sulle sponde del Tagliamento e suoi affluenti, coltivato coll'arte, dove giova anche stabilire dei repellenti a difesa delle sponde, quegli impianti fatti a dovere potrebbero anche giovare alla difesa delle sponde ed a far depositare in molti luoghi le torbide delle piene e preparare così delle colmate atte a nuove produzioni. Per quanto piccoli essi sieno, questi vantaggi non vanno trascurati. Quand'anche non si vendessero tutte le bacchette dei salici, se tutti ne impiantassero, cosa ad ottenere la quale ci vorrebbe del tempo, essi avrebbero sempre della buona materia combustibile per le case rusticane dei rispettivi Comuni, la quale non costerebbe che poco o nulla. La cosa è adunque da raccomandarsi sotto varii aspetti ai Comuni ed ai proprietari confinanti coi nostri torrenti. I contadini avrebbero poi anche qualcosa da fare e da guadagnare nelle giornate invernali.

Non bisogna trascurare nemmeno le piccole cose, poichè dalla loro somma ne viene una qualche non piccola utilità. Intanto ci rallegriamo, che sia stata considerata a Roma anche la piccola industria del cestaiuolo nata da poco tempo, con altre, nella nostra città.

—

Dal Bollettino della Camera di Commercio italiana a Costantinopoli crediamo opportuno di prendere questa nota dalla sua *rivista finanziaria commerciale ed industriale*:

Un Bollettino della Camera pubblicherà riviste Finanzarie, Commerciali ed Industriali tendenti a facilitare gli scambii trà l'Oriente e l'Italia.

I Signori Contribuenti sono i soli che possono fornire tali riviste, trattando del ramo di Commercio ed Industria da essi esercitato.

Si fà perciò appello ai medesimi perchè vogliano concorrere con i loro scritti alla compilazione di questa rubrica.

La segreteria della Camera fornirà loro, in caso di bisogno, tutti i dati statistici che potranno loro occorrere per la compilazione delle dette Riviste.

La Presidenza.

—

Buoni indizii della politica spontanea, che si va producendo nel Paese. Crediamo opportuno di qui annotare un fatto, che si va sempre più producendo spontaneamente nel nostro Paese, che riconosce di doversi soprattutto occupare adesso di quella che chiameremo *politica economica*.

Si va generalmente diffondendo adesso in Italia la convinzione, che dopo ottenute con molti sacrifizii l'indipendenza e l'unità nazionale, convenga di farle fruttare per il bene di tutti coll'estendere e migliorare sempre più la utile produzione ed i commerci tanto della industria agraria, come delle altre industrie. Lo mostrano le esposizioni locali e regionali e le speciali che si vanno successivamente facendo in tutte le parti d'Italia, i Congressi corrispondenti per trattare di certe materie, le pubblicazioni speciali in proposito, nonchè i giornali che mirano ai progressi economici della Nazione e che si vanno sempre più moltiplicando e convien dire anche rendendo più completi e più pratici, e finalmente le scuole applicate alle industrie ed al lavoro, gli studii sulle materie relative ed anche alcune associazioni che hanno per iscopo le industrie ed i commerci.

Questo fatto lo annotiamo qui come un indizio delle ottime tendenze, che si vengono sviluppando spontanee nella nostra Italia per il buon senso predominante nella Nazione, che non si aspetta un miglior avvenire da quella falange di tribuni parolai, che cercano in certi Comizii, da loro senza nessuna autorità convocati, di far valere sè stessi colle non giustificate loro pretese, ma si da questa cooperazione di quelli che studiano e lavorano, per migliorare le condizioni economiche della nostra Italia. Così, se avverrà di potere quandochessia invitare di nuovo la gente pratica ad una Esposizione nazionale e questa volta del centro principale, dove un tempo era la scuola degli ozii immorali più che d'altro, potrà accadere quello che si udì già ripetere da alcuni industriali francesi nella Esposizione di Milano del 1881, i quali vedendo i progressi già fatti dall'Italia in alcune industrie, si udirono esclamare: *Nous ne savions pas cela.*

Se continueremo nell'opera nostra, con quella varietà che è indicata anche dalle condizioni speciali delle diverse regioni del nostro paese, se manderemo, come non pochi fanno, anche sussidiandoli, i nostri giovani, che già mostrarono le loro attitudini, ad imparare all'estero quello che gli altri sanno più di noi, come altri fanno, se cercheremo di metterci in relazione coi paesi esteri laddove esistono già delle colonie italiane ed estenderemo in esse la nostra azione, se porteremo i capitali nostri alla produzione e sapremo per questo usufruire anche gli altrui, potremo, dopo alcuni anni, far meravigliare anche altri dei nostri progressi non solo, ma rendere redittive le nostre ferrovie cogli scambi interni e le linee di navigazione a vapore colle esportazioni, e ridare un maggiore sviluppo anche alle scienze, alle lettere ed alle arti ed accrescere la forza reale del Paese ed il suo credito politico nel mondo civile.

Noi poniamo qui le modeste nostre considerazioni, perchè col *Bollettino della Camera di Commercio* di questa estrema regione si rendono note anche alle altre Camere, e possiamo così sperare dalle sempre più estese relazioni anche quella cooperazione allo scopo comune, che può da esse risultare con una mutua istruzione sui fatti che dimostrino i nostri progressi.

La Società alpina friulana fece già un'ottima cosa col pubblicare intanto la *illustrazione della città di Udine*, che sta presso al confine del Regno, proponendosi anche di completarla per tutta la Provincia. Ora noi vorremmo, che, come si pensa di fare adesso a Cividale una Guida speciale per il suo circondario, facessero altrettanto gli altri capiluoghi, e specialmente quelli che trovansi in paesi dove si esercitano delle industrie. E questo diciamo anche, perchè, se la Camera di Commercio non mancò mai di far conoscere e proteggere l'attività del nostro paese nelle sue relazioni periodiche e speciali al R. Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio, e mostrò anche in un rapporto speciale stampato dal R. Ministero di agricoltura le condizioni naturali di questa Regione, ora si è invitati anche ad un lavoro particolare per le industrie, come lo fecero altre Provincie del Regno ed alcune anche del Veneto tra queste, ad una statistica dell'industria.

E ciò si cercherà anche di fare; ma occorrerebbe che la Camera, che non può aggravare le spese del suo bilancio, mandando apposite persone a studiare sui luoghi, fosse coadiuvata intanto da queste guide riassuntive speciali fatte sui luoghi e dalle relazioni anche di privati. Se c'è una regione, che ha bisogno di essere resa nota alle altre dell'Italia, è appunto la nostra, come quella che è delle più ignorate.

Ma se qui escono già un *Bollettino dell'Associazione agraria friulana* e quello della *Pastorizia del Veneto* e da qualche tempo nel *Giornale di Udine* anche il *Bollettino della Camera di Commercio* ed anche la stampa politica cerca di trattare di quando in quando la materia economica e lo dovrà fare sempre più, anche per vivere, ciò significa che se siamo geograficamente gli ultimi, non lo siamo almeno per buona volontà di progredire. Soltanto quello che si domanda si è anche la cooperazione del pubblico, senza di cui le forze individuali non bastano a raggiungere lo scopo di comune utilità e progresso.

P. V.

I funerali di Giacomo Favretto

La *Venezia* dice: Fu un'apoteosi, un trionfo!

E lo crediamo, non poteva essere altrimenti.

V'erano rappresentate tutte le Accademie ed i Circoli artistici d'Italia.

Il corteo si fermò alle 9 1|2 ant. in Campo S. Giacomo dell'Orio. Il feretro giunse alla riva alle 10.

La bara venne portata alla Chiesa dei Frari, dagli artisti: Ferrazzi, Milesi, Tito, Canella, Nono Urbano, Rosa, Marsilli e Lancerotti.

I cordoni erano tenuti dal sindaco Alighieri, dal consigliere di prefettura Gabardi, dal pittore Passini, dal prof. Franco presidente dell'Accademia di Belle Arti, dal comm. Ferrari da Luigi Nono presidente del Circolo Artistico, dallo scultore Dal Zotto e dal conte Papadopoli, presidente del Comitato dell'Esposizione.

Dopo la funzione ecclesiastica, Domenico Morelli, Tiepolo, Molmenti e Chirtani parlarono fuori della Chiesa.

Il corteo mosse poi alla Carità, dinanzi all'Accademia parlarono il presidente del collegio accademico Luigi Ferrari e il prof. Dall'Acqua.

Quindi lungo il Canalazzo e Rialto si andò al Cimitero, e la cassa che conteneva la salma del grande pittore, venne calata nella tomba, che è posta accanto a quella del generale Manin.

Luigi Nono non potè parlare per la commozione, ma parlarono ancora Navarro, Dal Zotto, e Prati in nome degli artisti trentini.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 15.

Camera dei Deputati

PRES. BIANCHERI

L'on. Salandra presenta l'emendamento coccordato tra la commissione e il ministero, sull'art. 1 dei provvedimenti finanziari, che consiste nel sospendere fino a nuova disposizione l'abolizione del terzo decimo.

Si discusseo poi e si approvarono le modificazione; al regolamento intorno della Camera.

Si approvò quindi che il governo concorra con L. 500,000 nelle spese per l'esposizione di Bologna nel 1888. Quest'ultimo progetto e quello sul servizio ippico, vennero approvati anche a scrutinio segreto.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Per il periodo decorribile dal primo luglio al 31 dicembre dell'anno corrente, si apre un nuovo abbonamento al **Giornale di Udine** alle seguenti condizioni:

In Udine a domicilio.

Semestre da 1 luglio a 31 dicembre . . . . . . L. **8.—**
Trimestre da 1 luglio a 30 settembre . . . . . » **4.—**

Nel Regno.

Semestre da 1 luglio a 31 dicembre . . . L. **10.—**
Trimestre da 1 luglio a 30 settembre . . . » **5.—**

—

Essendo prossima la scadenza del II. trimestre, invitiamo i nostri abbonati della provincia che sono in arretrato coi pagamenti a voler regolare il loro conto coll'Amministrazione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

15 giugno	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millim.	754.8	753.6	754.1	754.1
Umidità relativa	55	41	74	50
Stato del cielo	sereno	sereno	misto	sereno
Acqua caden.	—	—	—	—
Vento (direz.	—	W	—	—
Vento (vel. k.	0	4	0	0
Term. cent.	24.6	28.9	22.5	26.4

Temperatura (massima 32.6 / minima 16.9.
Temperatura minima all'aperto 15.1.
Minima esterna nella notte 15-16 16.3.

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 4.30 pom. del 15 giugno 1887.

In Europa pressione generalmente elevata, fuorchè in Russia, Inghilterra e Irlanda 770; Pietroburgo 754.

In Italia nelle 24 ore baromatro alquanto disceso; venti deboli varii, temperatura aumentata al nord e al centro.

Stamane cielo bello dovunque, venti deboli settentrionali o calma; barometro livellato a 767, mare calmo.

Probabilità: Buon tempo.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Croce Rossa. *Sub-Comitato di Udine.* Il Consiglio Direttivo della Sezione di Udine terrà sabato prossimo una seduta nella Sala a pianterreno del Palazzo ex Bartolini alla 1 pom. Delibererà su alcune domande del Comitato Centrale di Roma.

Elezioni Amministrative e Provinciali. Abbiamo appreso con vivo piacere che sien state tolte le minacciate divergenze fra gli elettori del Distretto di Palmanova colla franca ed espressa rinuncia alla candidatura dell'egregio dott. Antonelli Sindaco di Palmanova. In conseguenza crediamo che i voti degli elettori convergeranno sui signori cav. avv. **G. Batta Bossi e dottor Adolfo Mauroner.**

Quanto al dott. Bossi, consigliere uscente, nulla crediamo di dire, giacchè è notissimo agli elettori di quel Disretto che altre volte lo onorarono dei loro voti e riteniamo quindi indubbia la sua rielezione.

Quanto al dott. Adolfo Mauroner diciamo francamente che scelta migliore di questa gli elettori non potrebbero fare. Più volte noi abbiamo disapprovata e deplorata la di lui ostinata renitenza ai pubblici uffici e siamo veramente lieti che gli offici degli amici, l'abbiano vinta; giacchè ci sembra che niuno meglio del dott. Mauroner possa occupare l'importante posto di Consigliere Provinciale. I precedenti patriottici del dott. Mauroner son noti, come è nota la sua intelligenza e la sua non comune coltura; fornito di largo censo, rappresenterà la possidenza in un corpo amministrativo il cui bilancio è su di essa esclusivamente basato; indipendente e libero del suo tempo potrà dedicarsi largamente al nuovo ufficio amministrativo. Felicitandoci adunque dell'ottima scelta, invitiamo gli elettori a votare unanimi per lui.

***

Dal Distretto di *Moggio* ci scrivono che colà la rielezione dell'avv. **Luigi Perissutti**, troppo noto, perchè noi spendiamo parole per lui, ritiensi sicura.

Strascichi elettorali. Il *Friuli* sostiene il bisogno della riforma amministrativa perchè, dice, gli elettori vecchi sono stanchi del loro *diritto* e non vanno a votare; il *Cittadino Italiano* invece sostiene che maggiore sarà il numero degli elettori e minore sarà il numero dei votanti, e cita un esempio. Con buona pace dei due giornali noi crediamo che abbiano torto entrambi.

La tesi del *Cittadino* si dimostra assurda da per sè e l'esempio citato giova un bel nulla; anzi se il *Cittadino* avesse buona memoria dovrebbe ricordare il *perchè* del concorso di quell'anno! Si vociferava che i suoi fidi volessero diventar Consiglieri Comunali e ad impedire ciò i cittadini accorsero alle urne; ecco tutto!

Quanto al *Friuli* diremo che se la riforma amministrativa può desiderarsi per molteplici motivi, non è da sperare per questo che proporzionalmente il numero dei votanti cresca; guardi ai risultati statistici pubblicati dal Ministero in seguito alla riforma elettorale politica e troverà che proporzionalmente il numero degli elettori è uguale a quello di prima; vale a dire che tanto *prima*, quanto *dopo* la riforma elettorale politica il numero dei votanti proporzionalmento al numero degli iscritti in tutto il Regno fu del 55 al 60 0[0; precisamente come prima.

Per i renitenti. I renitenti alla leva, amnistiati, dovranno presentarsi alle autorità militari entro un semestre se sono in Europa, entro 18 mesi se sono fuori, sotto pena di decadere dal beneficio.

Un po' di creanza. Ci scrivono: Si prega il rappresentante l'Esattoria in borgo d'Isola di usare verso i contribuenti almeno le regole più elementari del galateo.

E. C.

Notizie vere. Un nostro corrispondente, che sa il fatto suo, e che come S. Tomaso, non ci crede se non vede coi propri occhi, ci scrive da Gemona 15:

Le campagne si presentano bellissime, e foriere di un copioso raccolto. Non è vero che la gragnuola caduta qui abbia portato danni, poichè questi si vedrebbero.

A Bordano le ciliegie sono quasi mature, e quei villici sono lietissimi di farne in quest'anno una bellissima raccolta. Tutto all'opposto di ciò che diceva un corrispondente di un altro giornale, qualche tempo fa.

I bachi procedono regolarmente ed abbastanza bene. C'è, a dire il vero, qua e là qualche lagno, ma in complesso si spera un buon raccolto. Così almeno si dice nel circondario di Gemona, fra cui Bordano, Alesso e Trasaghis.

A proposito di Trasaghis, mi piace di far noto, che uno del paese è riuscito a farsi in un suo piccolo fondo una peschiera di circa 300 mq.

Ecco finalmente un seguace della piscicultura, tanto propugnata dal defunto avv. cav. Putelli, a sollievo dei paesi soggetti alla pellagra. Speriamo che troverà imitatori.

Il servizio delle barche di transito sul Tagliamento da Braulins (Trasaghis) all'opposta riva è fatto pessimamente. Hanno coraggio quei rozzi barcajuoli di farsi attendere due o tre ore prima d'imbarcarsi.

Non potrebbe l'Autorità metterci lo zampino, e stabilire un conveniente orario?

Lo speriamo.

X.

PROCESSO
PER CONTRABBANDO

Udienza del 15.

Il P. M. prosegue la sua requisitoria: Vengo a riassumere le emergenze ottenute dallo svolgimento del processo a carico della Ditta A. Marchetti di Conegliano che era compresa in causa dagli imputati Marchetti Cirillo, tutore dei minori, e Molena Antonio, procuratore di essa Ditta. Recedo dall'accusa in confronto di Marchetti Cirillo; tengo bensì responsabile, non del reato di associazione, ma soltanto di ricettazione il procuratore di essa Ditta, Molena, giusta le disposizioni del numero 1 o 2 del Decreto Luogotenenziale 1866, e di tale teato sostengo pure l'accusa a carico di Barbina e dei Danelon; dimostrerò come sia basato su prove schiaccianti il reato a loro assegnato.

Oltre al Marchetti Cirillo devo pure recedere dall'accusa di associazione nei riguardi di Ferro Antonio e Cimagelsi Giovanni, non ravvisando estremi da poter tenerli responsabili, non essendo essi che esecutori materiali.

I motivi per cui il Molena viene tenuto a rispondere sono chiari, dappoichè egli sapeva che lo spirito che comperava era di contrabbando, e le risultanze delle testimonianze, le lettere rinvenute, e la sua determinata espressione di non sapere di che provenienza era lo spirito lo provano. Tutte le corrispondenze sequestrate, si riferiscono a comprite fatte dalla Ditta Chiaruttini di Strassoldo (Austria), e quello che più accerta l'imputazione si è che le spedizioni di queste botti di spirito non venivano fatte da Strassoldo perchè era soggetto a dazio, ma bensì da Codroipo e non dalla Ditta Chiaruttini, ma bensì da diversi sconosciuti.

Noi, signori, troviamo per caso le botti piene a Codroipo, venute da dove? venute ad empirsi a furia di contrabbandieri che ammassavano su quel centro lo spirito da spedire, ed ecco che per far ciò è naturale che un accordo doveva essere fra il Chiaruttini e persone che contrabbandavano, e dicasi ciò per undici botti, e ci è noto perchè il Molena mai sapeva nel ricevere la merce quanto pesava, quanto era di tara e quanto costava; invece nel caso nostro le pratiche commerciali si fanno così: peso tanto, tara tanto, e prezzo netto tanto. Ma da Codroipo partivano le botti in questo bel stato, ed a fronte di ciò abbiamo il prezzo che assolutamente rivela esser la merce di contrabbando, dappoichè dopo della legge sull'aumento il costo dello spirito variava dalle lire 230 a 235 al quintale non compreso il trasporto, mentre il Molena comperava undici botti spirito, che lui credeva fosse daziato, a sole lire 200 a 205 al quintale, e qui in udienza lui stesso confessò che guadagnava 15 o 16 lire al quintale, ed ecco sufficienti prove per assodare il capo d'imputazione cui è è chiamato responsabile, cioè prova certa che egli incettava merce di contrabbando.

(Qui il P. M. si diffonde in supposizioni a carico del Molena circa personalità, che provocano nel pubblico del mormorio.)

Passo all'accusa dei Danelon. Veramente è strano il sistema di difesa addottato dal Luigi Danelon, che si ripara dietro il figlio, ritenendo questi responsabile di tutti gli affari e spedizioni fatte, trovandosi egli ammalato. Ed è veramente incomprensibile come un padre consegni delle migliaia di lire al figlio minorenne *(21 anno)* lasciandolo despota di ogni cosa. E' affermato che i Danelon erano e sono semplici bottegai e mai grossisti di spirito, è però constatato da prove irrefragabili che, questi a Campoformido avevano un deposito di genere contrabbandato e nel proprio locale affluivano contrabbandieri con lattoni carichi di spirito.

Il Marco Danelon (figlio) che faceva le spedizioni precisamente delle 2 botti al Molena, si trovò in contraddizione col Molena, dappoichè circa l'acquisto questi disse che il Danelon fu a Conegliano personalmente ad offrirgli lo spirito, mentre il Danelon afferma di essere stato richiesto mediante uno scritto dal Molena.

Circa poi lo spirito che aveva il Danelon, non seppe dirne la provenienza, trovandolo sempre pronto in botti nel suo cortile offerto da certo Giuseppe che è un X, e da lui comperato e poi rivenduto. Le prove, signori, sono chiare e prego il Tribunale a voler accettare le mie conclusioni e tenerli responsabili del reato attribuitogli.

Così pure tenersi colpevole nel medesimo grado il Barbina il quale dalle risultanze di prove si stabilì, che era a cognizione, essere l'affittanza fatta ad un individuo, che si conobbe per un

agente di Chiaruttini di Strassoldo, e assoldando dei contrabbandieri ammassava lo spirito che lui stesso spediva.

Vengo signori ai riguardi di Gobbo, Parpinelli e Bellavitis, chiamandoli a rispondere dei reati contemplati dalla legge per averè ricettato fraudolentemente dello spirito di contrabbando, ed eccomi a dimostrare come seguivano le spedizioni.

Risulta dal verbale in atti che la Ditta fratelli Parpinelli spediva da Codroipo a Pordenone diverse botti di spirito senza saperne la provenienza, e sotto la veste di Parpinelli mittente, si venne a conoscere che era il Gobbo, e noi conosciamo le sue gesta dalla corrispondenza col Granzotto, e bisogna dire che lui nel 1885 86 si era gettato nel *mare magnum* del contrabbando, e non avendo mai daziato un litro di spirito, si trovava possessore di botti piene. A scusa propria, il Gobbo dice che l'acquistava, ma le sue comprite erano secrete, e perchè? *per non cadere sotto gli artigli dell'agente delle tasse* (risa). Questo dimostra che ha dello spirito (risa). Dalle risultanze emergenti posso presentarvi nel Gobbo un assoldatore o meglio un capo banda di contrabbandieri.

Veniamo ora al Bellavitis, che disse in appoggio alle sue affermazioni, che lui, ad occasione presentatasi di comperare o far comperare genere di contrabbando, si sarebbe rifiutato.

Devo una lode a questa sua inclinazione che è onesta, ma pur troppo le informazioni della Finanza e della P. S. sono nere a segno che, lo dipingono per un famoso contrabbandiere. Noi però abbiamo trovato da sequestrare al Bellavitis diversi bidoni di latta, i quali benchè vuoti, qualcuno piangeva qualche lagrima di spirito (risa). Gli si trovarono due fusti vuoti che non lagrimavano (risa) ma avevano odore di spirito. Noi sappiamo che lui spedì al Parpinelli una botte spirito, venuta da chi? il Bellavitis disse d'averla comperata da uno sconosciuto. Lui mediante il carrettiere Colautti per nascoste vie condusse la botte alla Stazione di Codroipo, ove giunto assalito da una fame indiavolata, scappa a mangiare ed incarica il Colautti di fare la spedizione, ma questo onesto ragazzo ha detto la verità. Ha negato di aver fatto la spedizione al suo nome. Il Parpinelli la riceveva ed era necessaria una intelligenza per concludere affari; ed ecco o signori chiaramente risultato che tutte queste operazioni erano concordemente fatte da contrabbandieri e ricettatori di cui chiamo a rispondere anche il Bellavitis.

L'udienza è rinviata a domattina alle nove.

IN TRIBUNALE

Processo Castelletti.

Udienza del 14.

La sala è abbastanza affollata (considerato il caldo) di un pubblico scelto.

Alle 10 1|4 entra il Tribunale. L'imputato conserva sempre un aspetto calmo e rispettoso.

Continuasi l'audizione dei testi d'accusa e di difesa.

I primi depongono sempre sulla circostanza che pagarono puntualmente il Castelletti e che mai si resero morosi ai pagamenti; i secondi depongono in appoggio all'asserto dell'imputato, d'aver cioè smarrita una somma a lui depositata dal Juri.

Riassumendo le deposizioni di tutti i testi ne diamo in succinto il fatto.

Il Castelletti asserisce d'aver perduta, circa da due anni una somma di oltre mille lire affidatagli dal Juri.

In luogo di francamente esporre il fatto al proprio principale, gliene manca il coraggio, e preferisce seguire una via di raggiri che lo conduce a far risultare al Juri che alcuni affittuali sono ritardatari al pagamento, rimpiazzando con quelle somme il vuoto causato dalla presunta perdita, e di questo passo scoprendo qua per coprire là, trascorrono circa due anni, senza beninteso, che il pareggio sia raggiunto.

Questi due anni sono una continua lotta per il Castelletti, lotta che lo abbatte e lo fa per ben due volte pensare al suicidio. Finalmente stanco, impotente di più durare, fugge..... fugge per ricomparire oggi, lui, padre di numerosa famiglia sul banco dell'accusa sotto l'imputazione di appropriazione indebita.

Ecco quanto rivela l'orale dibattimento.

Finita l'audizione dei testi principia una *antigienica* lettura di note, di quitanze, di polizze che fa sbadigliare il pubblico, l'inclita,..... e quasi quasi anche le sedie.

Finalmente, dopo un breve riposo (adattatissimo a ricomporre i muscoli facciali contratti dal lungo sbadigliare) prende la parola l'avv. Bertacciolî rappresentante la parte civile.

L'oratore espone l'accusa e nulla trascurando abbatte con un'accurata analisi quanto l'imputato porta a sua discolpa, e, pur chiedendo al Tribunale, che la pietà debba aver ampio posto nella condanna del colpevole, pure fa presente che una sentenza assolutoria verrebbe a coprire una indelicata commedia consumata ad inganno dell'altrui buona fede.

Udienza del 15.

La sala è affollata.

Si osserva l'assenza dell'avv. Baschiera, chiamato a Roma per un affare urgente.

Nel banco della difesa resta l'avvocato Dabalà.

L'imputato conserva il contegno dei giorni precedenti.

Prende la parola il P. M. che con ampiezza d'idee svolge l'accusa, chiedendo al Tribunale la condanna dell'imputato.

L'avv. Dabalà con toccanti parole fa notare i 30 anni di precedente illibata condotta del Castelletti e respingendone l'imputazione, domanda una sentenza assolutoria.

Il Tribunale dopo la replica della parte civile e della difesa si ritira, rientrando dopo un'ora per pronunciare sentenza con la quale condanna il Castelletti a mesi tre di carcere, al risarcimento dei danni ed al pagamento delle spese processuali.

Durante la lettura della sentenza l'imputato si mostrava vivamente commosso.

Piccola posta. *Sig. G. Napokoy.* Ci pervenne il vostro articolo, che troviamo giustissimo, e lo inseriremo domani, poichè oggi, giovedì, giornata dedicata alla Camera di commercio, lo spazio disponibile del giornale è molto ristretto.

Programma dei pezzi musicali che la Banda cittadina eseguirà questa sera alle ore 7 1|2 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia — Cungi
2. Sinfonia «Oberon» — Weber
3. Valzer «Canzoni di Carnevale» — Arnhold
4. Finale 1° «Romeo e Giulietta» — Marchetti
5. Centone «Faust» — Arnhold
6. Polka «Circolo operaio» — N. N.

Ammalato in istrada. Questa mattina poco prima delle 8 un giovane di misera condizione, certo Bellina Andrea di Venzone, venne trovato sotto la Loggia municipale privo di sensi. Soccorso dai passanti, fu posto in una cittadina e un vigile lo accompagnò al nostro Ospitale, ove subito accettato, si constatò essere l'infelice in preda a fortissima febbre.

Ringraziamento. La famiglia del compianto signor *Antonio Lazzari* si sente in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti a tutti quei pietosi, che in qualsiasi modo concorsero ad onorare la memoria del loro caro estinto. In pari tempo chiede venia per tutte le involontarie dimenticanze alle quali fosse incorsa.

Cautela contro i drastici. Senza disturbare lo stomaco e gli intestini, come le pillole ed il the, le *polveri di Seidlitz di Moll* sono il più sicuro rimedio contro qualsiasi disturbo nelle funzioni dello stomaco e degli intestini.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Comessatti e di Giuseppe Girolami e dal droghiere Francesco Minisini.

Nostro telegramma particolare

Roma 15 giugno, ore 6.25 pom.

Il consorzio per l'emissione delle obbligazioni delle Società ferroviarie italiane avverte che i sottoscrittori alle suddette obbligazioni possono depositare in conto del versamento all'atto della sottoscrizione, invece di denaro contante, anche in titoli dello Stato o garantiti da esso, azioni delle Società mediterranea meridionali e sicule, obbligazioni meridionali e fondiarie al prezzo di nove decimi del corso di borsa.

TELEGRAMMI

Cavallo anticonciliativo.

Roma 15. Due giardinieri furono gravemente feriti nei Giardini del Vaticano da un cavallo imbizzarito, datosi a pazza corsa.

I feriti furono trasportati allo spedale civile.

Convegni imperiali.

Londra 14. Il *Times* ha da Berlino: nei circoli bene informati si crede che il convegno dei tre imperatori nell'autunno sarà a Danzica oppure a Konigsberg, pella maggiore comodità del l'imperatore di Germania che andrà in Settembre in quella regione ad assistere alle manovre.

Il «Temps» non disse il vero.

Vienna 15. Il *Fremdenblatt* informato da fonte autorevole, dichiara che è assolutamente inesatta la notizia del *Temps* che Kalnoky si proponga di far le riserve circa la convenzione anglo-turca, tostochè ne abbia il testo ufficiale.

Serbia.

Belgrado 15. Il Ristic mette la revisione della costituzione serba quale punto principale del suo programma.

La revisione dovrà farsi in senso liberale.

Dall'interno del paese giungono numerosi telegrammi di adesione all'attuale mutamento di sistema.

Inoltre, si festeggierà il nuovo gabinetti con banchetti e fiaccolate.

MERCATI DI UDINE

Giovedì 16 giugno 1887.

Granaglie.

Granoturco com. n.	L.	11.50	12.—	All'ett.
Id. Giallone com. n.	»	—.—	12.75	»
Segala	»	9.50	—.—	»

Pollerie.

Capponi peso vivo	L.	0.00 a 0.00	Al kilo
Galline »	»	1.00 a 1.10	»
Pollastri »	»	1.10 a 1.15	»
Oche vive	»	0.48 a 0.50	»
Oche morte	»	0.00 a 0.00	»

Uova.

Uova al cento L. 4.00 a 4.25

Burro.

Burro del piano al kilo	L.	1.45 a 1.50
» del monte »	»	1.55 a 1.60

Legumi freschi.

Asparagi	L.	—.20	—.25	Al kilo
Piselli	»	—.07	—.09	»
Patate	»	—.10	—.12	»
Tegoline	»	—.20	—.25	»

Frutta.

Ciliege	L.	—.15	—.25	—.—	Al kilo
Id. Marinelle	»	—.20	—.22	—.—	»
Fragole	»	—.65	—.70	—.—	»

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual. v.	L.	6.40	6 70	Al q.
» » II » »	»	4.10	4.40	»
» della Bassa I » »	»	5.00	5.20	»
» » II » »	»	0.00	0.00	»
Erba medica vecchia	»	0.00	0.00	»
Id. nuova	»	4 00	4.50	»
Paglia da lettiera	»	0.00	0.00	»

Compreso il dazio

Legna (tagliate	L.	2.30	2.40	Al q.
Legna (in stanga	»	2.15	2 25	»
Carbone (I qualità	»	7.00	7.40	»
Carbone (II »	»	5.60	6.00	»

Foglia di gelso con legno da lire 9, 10, 11, 12 al quintale.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 15 giugno

R. I. 1 gennaio 100.35 — R. I. 1 luglio 98.18
Londra 3 m. a v. 25.29 — Francese a vista 100.75

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 200.—	a 200.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 15 giugno

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	781.—
Londra	25.23	Banca T.	—.—
Francese	100.55	Credito it. Mob.	—.—
Az. M.	781.—	Rend. ital.	99.15 1|6
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 15 giugno

Mobiliare	451.50	Lombarde	142 50
Austriache	369.50	Italiano	97.40

LONDRA, 14 giugno

Inglese	163 1|4	Spagnuolo	—.—
Italiano	97 1|4	Turco	—.—

Particolari.

VIENNA, 16 giugno

Rend. Aust. (carta) 81.60; Id. Aust. (arg.) 82.80
Id. (oro) 112.F0
Londra 126.65; Nap. 10.03

MILANO, 16 giugno

Rendita Italiana 100.45 serali 100.40

PARIGI, 16 giugno

Chiusa Rendita Italiana 99.57
Marchi 124. l'uno

P. VALUSSI, Direttore
G. B. DORETTI, Editore
PIETRO MISSINI, Gerente responsabile.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 3.50 pom.	omnibus	» 7.36 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.
» 6.35 »	»	» 9.52 »			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.27 pom. (misto)

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 3.— »	»	» 3.32 »	» 2.— »	»	» 2.32 »
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

Udine, 1887 — Tip. G. B. Doretti.